

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 17 dicembre 2010

Sindacati dopo lo sciopero convocati dalla Commissione di Vigilanza

Si è riunita la Segreteria Nazionale dello Snater per analizzare: l'adesione allo sciopero generale del 10 dicembre e alla manifestazione sotto il cavallo di viale Mazzini; l'assordante silenzio dei media sulla vicenda (escluso il giorno seguente un rvm del tg3 h.19.00); le ricadute del c.d. collegato lavoro sul mondo composito del precariato in Rai.

Sulla Legge numero 183 del 9.11.2010 (già soprannominata decreto ammazza precari), **lo Snater**, dopo aver incontrato rappresentanti dei Tempi Determinati con cui si è confrontato assieme al proprio legale sui rischi insiti nella legge (che allontana sempre di più la stabilizzazione della forza lavoro in Italia, Confindustria nonostante le finte schermaglie ancora ringrazia il governo per questo regalo natalizio), **ha raccolto le sollecitazioni a chiudere l'accordo del Bacino entro il 23 gennaio 2010**. Lo Snater ha ricordato ai Lavoratori presenti che già ha sollecitato prima del 10 dicembre assieme ad altre OO.SS. l'Azienda a riaprire uno specifico tavolo di trattativa, convinto che con il rinnovo dell'accordo si possano dare le giuste risposte a migliaia di lavoratori pronti e costretti, vista la crudezza della legge, ha far valere i propri diritti solo attraverso il ricorso alla Magistratura.

In merito all'adesione delle Lavoratrici e dei Lavoratori allo sciopero che ha praticamente paralizzato la Rai, l'Azienda, da noi contattata la sera stessa del 10 dicembre, aveva dovuto ammettere che era in possesso solo di dati parziali, utili a formulare proiezioni, poiché anche il personale delle Segreterie aveva aderito massicciamente allo sciopero impedendo così di fatto il conteggio immediato delle assenze.

I dati definitivi hanno dato una adesione media attorno al 75%, con punte in alcuni reparti sino al 90%.

Leggendo i numeri è facile capire che quello del 10 dicembre è stato in Rai uno sciopero storico, come storica e bellissima è stata la **grande partecipazione alla manifestazione** per la quale si è stimata la presenza di **1500/1800 persone**.

E' stata una grande risposta al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale che nella sera dello sciopero hanno tentato di minimizzare l'evento con delle dichiarazioni stampa che lasciano però trasparire la consapevolezza di chi sa di avere contro la stragrande maggioranza degli Impiegati Operai e Quadri. Frasi che sostengono che il Piano Industriale non è stato capito o meglio "non sia stato spiegato bene" la dicono lunga sull'impatto che i numeri dello sciopero hanno avuto su chi il Piano lo ha ideato e approvato. Il Sindacato ha capito benissimo, è per questo che ha fatto una scelta coraggiosa ma giusta ed i Lavoratori con la loro partecipazione hanno dimostrato di capire la gravità del momento e di sostenere quei Sindacati che li stanno difendendo.

Nonostante squallidi seppur sporadici tentativi messi in campo dall'Azienda (utilizzo fuori ogni regola contrattuale di figure diverse da quella dell'operatore di ripresa per girare immagini da utilizzare durante la giornata di sciopero, messa in onda di programmi spacciati come dirette ma in realtà registrati con rulli di coda che attesterebbero come presenti Colleghe e Colleghi in realtà in sciopero) la programmazione Rai, proprio per l'altissima adesione allo sciopero, ha subito pesantissime modifiche.

Lo Snater ritiene che l'efficacia dell'azione di lotta sia anche il frutto dell'unità sindacale e del senso di responsabilità sinora dimostrato dalle OO.SS. che, venendosi incontro nell'iter della rivendicazione in atto, senza personalismi hanno **lavorato per il bene comune**.

Il segnale dato ai vertici aziendali è quello di una solidarietà e di un reale malessere anche nei settori meno coinvolti dalle folli politiche di esternalizzazione messe in campo dal C.d.A. e dal D.G. che nonostante ciò continuano a professarne la bontà, anche perché il loro posto di lavoro non è in discussione e a pancia piena si è più disposti ad indebolire il Servizio Pubblico.

Lo Snater, grazie all'apporto di tanti colleghi, ha **preso atto della scarsa visibilità che lo sciopero e la manifestazione hanno avuto sui Media**, nonostante le diverse agenzie di stampa avessero rilanciato le notizie. Fatta eccezione per **un servizio andato in onda nel TG3 nazionale** delle ore 19 dell'11 dicembre (un grazie alla testata per questo spazio concesso) anche in casa nostra la protesta non ha avuto eco. Forte è dunque la preoccupazione per questi **segnali che sembrano sancire uno strano accordo tra forze politiche ed economiche diverse tra loro attorno alla spartizione ed al ridimensionamento del servizio Pubblico** previsti nel Piano Industriale.

Lo Snater registra negativamente la sordità dell'Azienda che ancora non ha convocato le OO.SS. in lotta, mentre accoglie **positivamente la nota della Commissione Parlamentare** per l'indirizzo generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi **che ha convocato** le cinque sigle Sindacali **per il 21 dicembre 2010 alle ore 14**.

Il Segretario Nazionale

Pellegrino Pieno